

## Sintesi del Raduno Internazionale di Roma 2003

Come sapete tutti, anche per averlo letto sui giornali, sulla Lettera End e sui vari Siti Internet, a Gennaio si è tenuto a Roma, dal 18 al 23, il primo Raduno Internazionale dei Responsabili Regionali.

Lo scopo principale di questo Raduno, che ha visto la partecipazione di circa 300 coppie, era quello di fare il punto sulle équipes nel mondo e di coinvolgere coloro che svolgono un servizio attivo nel Movimento nella definizione degli orientamenti futuri, ovvero nella definizione degli orientamenti per il periodo 2006-2012.

Naturalmente questo ha comportato anche tutto un lavoro preparatorio di lettura delle singole realtà, che ognuno dei Regionali ha sintetizzato e comunicato rispondendo ad un lungo questionario.

Nei giorni immediatamente successivi al Raduno - ovvero dal 23 al 25/1 - il Collège è stato invitato a sintetizzare ulteriormente nelle riunioni di Zona sia il lavoro preparatorio che quello fatto "in loco", per individuare le priorità sulle quali basare gli orientamenti futuri da lanciare a partire dal 2006 e la sintesi immediata che l'E.R.I. ne ha tratto è la seguente:

- Equipe comunità di Chiesa: approfondire la vita d'équipe, comunità di fede, di speranza e d'amore, nella fedeltà ai carismi delle End
- End al servizio: Servizio delle coppie per le coppie - Animatori nel Movimento, Presenti ed attivi nella Chiesa, Testimoni ed impegnati nella Società
- Accoglienza delle coppie d'oggi da parte delle End: coppie testimoni di una felicità radicata nel Vangelo, con un linguaggio che parli a tutte le generazioni ed a tutti gli ambiti
- Vocazione e spiritualità coniugale nel sacramento del matrimonio: diffondere la spiritualità coniugale ed offrire il progetto del sacramento del matrimonio
- Le End movimento profetico: a livello End, elaborare la teologia del matrimonio nel mondo cristiano.

Occorreva a quel punto trovare un orientamento generale che riunisse i temi precedenti, e così si è ancora lavorato e discusso nelle singole Zone, dopodiché l'E.R.I. ha nuovamente così sintetizzato l'orientamento:

*Equipe Notre Dame, comunità viva, riflesso dell'amore di Cristo.*

Da sviluppare nelle seguenti 3 piste

- Vocazione coniugale ed impegno End (partire dal vissuto, essere concreti, dare mandato)
- Equipe comunità di chiesa
- Coppie ed équipes responsabili della testimonianza al servizio delle coppie.

Altra importante decisione assunta nel Collège (anche se non all'unanimità) è stata quella di organizzare un Raduno Internazionale nel 2006.

Ulteriori indagini condotte sul campo dei luoghi indicati, ovvero Assisi e Lourdes, hanno alla fine portato alla scelta di Lourdes, per l'evidente risparmio sia economico che di tempo negli spostamenti, quindi:

**RADUNO 2006** : Lourdes, da Sabato 16/9 sera, a giovedì 21/9 mezzogiorno.

Modalità d'invito: delegazione aperta, ovvero una coppia minimo per équipe attivando la solidarietà dell'équipe che invia. Come sempre, siamo chiamati anche ad attivare la solidarietà internazionale verso le realtà più povere.

A questo punto, come ogni Raduno che si rispetti, ci sarà un anno di preparazione con un tema che ci verrà comunicato probabilmente nel prossimo Collège di Rio (luglio 2004) insieme ad uno schema dettagliato dello sviluppo degli orientamenti che, dopo opportuna discussione, verrà poi elaborato nei successivi incontri [E.R.I.](#)

Riassumendo :

Anno 2005-2006: preparazione al Raduno con tema di studio

Settembre 2006: Raduno a Lourdes dal 16 al 21/9.

Anni seguenti : sviluppo degli orientamenti

**Le Equipes Satelliti - aggiornamento sui lavori a Gennaio**

Ulteriore aggiornamento:

L'équipe satellite della Formazione dovrà rimettere mano al documento sulla "Coppia Responsabile di Settore" perché giudicato non idoneo...di conseguenza slitta tutto il loro programma di lavoro

L' équipe satellite Ricerca e Riflessione, dopo che ha dovuto accantonare il progetto dell'inchiesta sociologica, sta elaborando il tema di studio "Cristo, centro della vita del cristiano"

L' équipe satellite Missione sta preparando un dossier di formazione per le coppie in missione, in relazione ai campi d'azione, per rendere le coppie più coscienti del valore della testimonianza di fede, della partecipazione

L' équipe satellite Pedagogia dovrebbe aver terminato l'analisi sui Libretti di Pilotaggio utilizzati nei vari Paesi e dovrebbe produrre a breve una traccia comune a tutti, che poi ogni realtà svilupperà meglio in loco, secondo le varie sensibilità

L' équipe satellite Comunicazione dovrebbe presentare nel Collège del 2004 il nuovo Logo del Movimento

Lo slogan deciso è "Movimento cristiano di coppie sposate".

**Riunione di Zona: 11-13/7/2003 a Valencia**

Per i nuovi responsabili che ancora non hanno familiarità con questo termine, diciamo solo che la Zona è quella fetta di mondo in cui è stato suddiviso il Movimento, che raggruppa Paesi di una vicina area geografica, che vengono collegati da una coppia dell'[E.R.I.](#)

La nostra Zona si chiama Eurafrika e raggruppa: Portogallo (con Africa Lusofona), Spagna, Italia, Siria, Africa Francofona.

La nostra Coppia di Collegamento è colombiana: Costanza ed Alberto Alvarado.

Lo scopo della Zona è di creare maggiore comunità, confronto ed aiuto reciproco tra i paesi appartenenti.

Durante i lavori degli ultimi Collège, nei quali si lavora in Zona ma che non lasciano molto spazio alla condivisione dei reciproci problemi, abbiamo sentito la necessità di approfondire la conoscenza reciproca delle nostre realtà; abbiamo sentito la necessità soprattutto di confrontarci con le realtà che presentano caratteristiche e problematiche simili alle nostre, ovvero Portogallo e Spagna.

Così ci siamo ritrovati "per una 3 giorni di full immersion nel caldo torrido di Luglio a Valencia, ospiti della Super Regione Spagna.

Se per caso ci fossimo illusi di fare una passeggiata, hanno subito provveduto Costanza ed Alberto a disilluderci, mandandoci subito un "ordine del giorno" mozzafiato, unitamente ad un questionario al cui confronto quello dell'[E.R.I.](#) era una bazzecola: con sole 60 domande è stato percorso tutto lo scibile d' équipes, dall'organizzazione della super regione alle finanze e statistiche varie, dalla diffusione e pilotaggio alle équipes anziane, e così via, senza dimenticare le possibili forme con cui attuare la solidarietà non solo tra noi ma anche verso la Siria e l'Africa Francofona.

Per individuare meglio ciò di cui stiamo parlando, vi diamo solo alcuni numeri:

<i>Composizione</i>	<i>Spagna</i>	<i>Italia</i>	<i>Portogallo</i>
Regioni	9	7	11
Settori	86	51	64
Equipes	925	603	821

A titolo informativo aggiungiamo che in Siria sono presenti 39 équipes, in 4 settori, ed in Africa Francofona ne sono presenti 164.

Dall'esame delle risposte sono emersi alcuni punti convergenti, quali ad esempio che:

- occorre innanzitutto fare i conti con un processo di scristianizzazione in atto
- nei 3 paesi le équipes sono generalmente aumentate, ma di poco
- l'età media degli équipiers è sui 54 anni
- c'è difficoltà nel coinvolgere le équipes anziane
- c'è una generalizzata perdita di interesse per i giovani verso le équipes
- c'è difficoltà a reperire disponibilità ai servizi
- spesso, nei servizi, manca l'anima
- la partecipazione agli eventi comunitari è limitata

e divergenti quali:

- c'è una diversa concezione delle sessioni di formazione
- Italia e Portogallo optano nel pilotaggio per un approccio induttivo, Spagna per quello deduttivo

sui quali abbiamo a lungo ragionato, cercando cause e possibili rimedi.

Non erano presenti i responsabili delle Regioni Siria ed Africa Francofona, ma è interessante notare come in quei paesi molte tendenze siano invertite, quali ad esempio alto interesse dei giovani verso le équipes, alta percentuale di partecipazione agli eventi comunitari.

Portiamo ad esempio il ritiro spirituale di fine agosto delle équipes del Rwanda, nel quale ci siamo trovati coinvolti a livello di solidarietà. Agli organizzatori occorre poco più di 2.000 €, ma potevano coprire solo ¼ della spesa. Siamo intervenuti contribuendo con 1.600 € e, insieme alle benedizioni, abbiamo ricevuto anche i consuntivi: su 9 équipes e 66 coppie in totale, hanno partecipato 52 coppie e 4 C.S. (78%), mentre i bambini erano meno di 20. E parliamo di un Settore che ha un territorio non solo vasto, ma anche parecchio problematico.

Tornando a Valencia, abbiamo poi sfogliato i reciproci documenti ed alcuni dei temi di studio più diffusi, ma confessiamo che per fare un'operazione di confronto ben fatta, occorrerà che qualcuno, che oltretutto conosca le lingue, proceda in modo sistematico... cercheremo volontari.

Ci siamo comunque ripromessi uno scambio sistematico delle varie iniziative, con relativa documentazione che, a piccole dosi... è più facilmente digeribile.

Il tema della solidarietà è stato affrontato da un duplice punto di vista:

- economico, verso la Siria e l'Africa Francofona in quanto la realtà delle loro équipes è più legata ad una realtà di cultura di diffusione ed impostazione "di tipo francese", e poi perché è obiettivamente una realtà materialmente povera. Si è pensato anche ad una possibilità di gemellaggio tra settori, per coinvolgere maggiormente le nostre équipes nella conoscenza e nel sostegno a chi affronta molte più difficoltà nel fare il nostro cammino

- ancora economico, ma contenuto per l'Africa Lusitana: in Angola e Mozambico c'è stato uno sviluppo enorme delle équipes: nel 2000 c'erano 7 équipes ed ora sono 60, il che vuol dire che occorre molta formazione a livello di informazione e pilotaggio, occorrono documenti e temi di studio adeguati alla loro cultura e mentalità, ma soprattutto occorre anche poter sostenere le spese di viaggio per i loro responsabili di Settore e Regione, quando vi sono le sessioni di formazione in Portogallo.

- Di scambio di esperienze ed ancora di gemellaggi tra settori, tra i paesi dell'area latina.

In conclusione: cosa siamo andati a fare a Valencia?

Potremmo rispondere con una semplice frase: a gettare le basi di una conoscenza più approfondita e di rapporti di amicizia che facilitino gli scambi futuri in un clima di fiducia e solidarietà, senza smettere mai di porsi domande su di noi, sul nostro modo di essere e di proporci, cercando sempre vie nuove perché questa buona notizia del vivere la fede in coppia possa raggiungere più coppie possibili.

Emanuela e Joseph